

Mercoledì 15 febbraio 2012

Fattibilità dell'introduzione di stability bonds

P7_TA(2012)0046

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 febbraio 2012 sulla fattibilità dell'introduzione di stability bond (2011/2959(RSP))

(2013/C 249 E/02)

Il Parlamento europeo,

- visto il regolamento (UE) n. 1173/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, relativo all'effettiva esecuzione della sorveglianza di bilancio nella zona euro ⁽¹⁾ (che rientra nel cosiddetto «six pack»),
 - visto il Libro verde della Commissione, del 23 novembre 2011, sulla fattibilità dell'introduzione di stability bond,
 - visti l'intervento del Vicepresidente Rehn dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari, il 23 novembre 2011, e lo scambio di opinioni tenuto il 29 novembre 2011 con il Consiglio tedesco degli esperti economici sul fondo europeo di rimborso del debito,
 - vista la relazione interinale del Presidente Van Rompuy, del 6 dicembre 2011, intitolata «Verso un'Unione economica più forte»,
 - visti l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il Parlamento ha chiesto alla Commissione di presentare una relazione sulla possibilità di introdurre «eurotitoli» che è parte integrante dell'accordo tra il Parlamento e il Consiglio sul pacchetto sulla governance economica («six pack»);
- B. considerando l'unicità della situazione dell'area dell'euro, poiché gli Stati membri dell'area dell'euro hanno una moneta comune senza una politica di bilancio comune e un unico mercato obbligazionario;
- C. considerando che l'emissione di obbligazioni con responsabilità in solido richiederebbe un processo di maggiore integrazione;
1. guarda con profonda preoccupazione alle continue tensioni sul mercato dei titoli sovrani della area dell'euro, che negli ultimi due anni si sono tradotte nell'allargamento degli spread, in un'elevata volatilità e nella vulnerabilità agli attacchi speculativi;
 2. ritiene che l'area dell'euro, in quanto emittente della moneta internazionale seconda al mondo in ordine di importanza, sia corresponsabile della stabilità del sistema monetario internazionale;
 3. sottolinea che è nell'interesse strategico a lungo termine dell'area dell'euro e dei suoi Stati membri trarre tutti i vantaggi possibili dall'emissione dell'euro, che ha le potenzialità per divenire una valuta di riserva mondiale;
 4. osserva in particolare che il mercato dei titoli di Stato negli Stati Uniti e il mercato complessivo delle obbligazioni sovrane dell'area dell'euro sono confrontabili in termini di dimensioni, ma non in termini di liquidità, diversità e prezzi; sottolinea che potrebbe essere interesse dell'area dell'euro sviluppare un mercato comune delle obbligazioni liquido e diversificato e che l'esistenza di un mercato di stability bond potrebbe costituire una valida alternativa al mercato obbligazionario in dollari statunitensi e fare dell'euro una valuta rifugio a livello mondiale;

⁽¹⁾ GU L 306 del 23.11.2011, pag. 1.

Mercoledì 15 febbraio 2012

5. ritiene altresì che l'area dell'euro e i suoi Stati membri abbiano la responsabilità di garantire la stabilità a lungo termine di una valuta utilizzata da più di 330 milioni di persone e da molte società e molti investitori, il che ha ripercussioni indirette sul resto del mondo;
6. sottolinea che gli *stability bond* sarebbero diversi dai titoli emessi da stati federali come gli Stati Uniti e la Germania e non possono dunque essere paragonati in senso stretto con gli *US Treasury bonds* e le *Bundesanleihen*;
7. accoglie positivamente la presentazione del Libro verde, che risponde a una richiesta di vecchia data del Parlamento europeo, e lo considera un utile punto di partenza per ulteriori riflessioni; è disposto e interessato a discutere attivamente tutti gli aspetti – tanto i punti di forza quanto i punti deboli – legati alla fattibilità dell'introduzione di *stability bond* secondo opzioni diverse; incoraggia la Commissione ad approfondire ulteriormente la sua analisi dopo un'ampia discussione pubblica, alla quale dovrebbero contribuire il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nonché la BCE, qualora lo ritenga opportuno; ritiene che nessuna delle tre opzioni presentate dalla Commissione costituisca di per sé una risposta all'attuale crisi del debito sovrano;
8. prende atto del fatto che nella sua valutazione, che costituisce parte integrante del Libro verde della Commissione sulla fattibilità dell'introduzione di *stability bond*, la Commissione sostiene che gli *stability bond* agevolerebbero la trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro e migliorerebbero l'efficienza del mercato delle obbligazioni sovrane e del più ampio sistema finanziario dell'area dell'euro;
9. ribadisce che, per l'emissione congiunta di obbligazioni, è necessario un quadro fiscale sostenibile, finalizzato sia a una governance economica rafforzata che alla crescita economica nell'area dell'euro, e che una delle questioni centrali è quella dell'ordine secondo cui procedere, che implica una tabella di marcia vincolante simile ai criteri di Maastricht per l'introduzione della moneta unica, traendo tutti i debiti insegnamenti da quell'esperienza;
10. è dell'avviso che gli obiettivi soggiacenti alle decisioni prese in occasione del Consiglio europeo dell'8 e 9 dicembre 2011 per accrescere ulteriormente la sostenibilità delle finanze pubbliche contribuiscano anche a porre in essere le condizioni necessarie per l'eventuale introduzione di *stability bond*;
11. ritiene che gli *stability bond* potrebbero essere uno strumento supplementare per incoraggiare il rispetto del patto di stabilità e crescita, a condizione che affrontino la questione del rischio morale e della responsabilità in solido; osserva che occorre lavorare ancora sulle opzioni presentate nel Libro verde relativamente a questioni come quelle indicate in appresso:
 - incentivi di mercato efficaci per ridurre i livelli del debito,
 - i criteri di accesso e di uscita, accordi in materia di condizionalità e scadenza, redistribuzione dei benefici sul finanziamento per gli attuali paesi AAA,
 - un sistema di differenziazione dei tassi di interesse tra gli Stati membri con tassi divergenti,
 - la disciplina di bilancio e l'aumento della competitività,
 - gli effetti prociclici e gli effetti deflazionistici del debito,
 - una sufficiente attrattiva per gli investitori del mercato, contenendo o evitando nel contempo un'eccessiva collateralizzazione e la redistribuzione del rischio tra i paesi,
 - la priorità degli *stability bond* rispetto alle obbligazioni nazionali nel caso di uno Stato membro inadempiente rispetto al proprio debito,
 - i criteri per la concessione di prestiti agli Stati membri e la capacità di servizio del debito,

Mercoledì 15 febbraio 2012

- programmi di debito misurabili e applicabili,
- le modalità di una tabella di marcia vincolante, simile ai criteri di Maastricht per l'introduzione della moneta unica,
- l'interazione con il Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF)/Meccanismo europeo di stabilità (MES) nel caso degli Stati membri con problemi di liquidità,
- requisiti giuridici adeguati, incluse modifiche a livello dei trattati e delle costituzioni;

12. ritiene che, a medio termine, la prospettiva degli stability bond possa promuovere la stabilità nell'area dell'euro; invita tuttavia la Commissione a presentare rapidamente proposte volte ad affrontare risolutamente l'attuale crisi del debito sovrano, come il patto europeo per il rimborso del debito proposto dal Consiglio tedesco degli esperti economici e/o la messa a punto e la ratifica di un trattato MES e/o di eurotitoli a breve termine, nonché la gestione comune dell'emissione di debito sovrano;

13. richiama l'attenzione sul fatto che la presente risoluzione costituisce una risposta preliminare al Libro verde della Commissione, che sarà seguita da una risoluzione più dettagliata sotto forma di relazione d'iniziativa;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Banca centrale europea.

Occupazione e aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita per il 2012

P7_TA(2012)0047

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 febbraio 2012 sull'occupazione e gli aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2012 (2011/2320(INI))

(2013/C 249 E/03)

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
- visto l'articolo 9 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visti gli articoli 145, 148, 152 e 153, paragrafo 5, del trattato TFUE,
- visto l'articolo 28 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- visto il patto europeo per la parità di genere (2011-2020) adottato dal Consiglio il 7 marzo 2011,
- visti la comunicazione della Commissione del 23 novembre 2011 sull'analisi annuale della crescita per il 2012 (COM(2011)0815) e il progetto di relazione comune sull'occupazione allegato alla stessa,
- vista la sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche ⁽¹⁾,

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0542.